

estendere i benefici delle leggi n. 185 del 1992 e n. 223 del 1991 per il recupero previdenziale delle giornate lavorative oltre che ai braccianti agricoli anche ai dipendenti delle aziende di trasformazione;

se non ritenga utile estendere il riconoscimento dello stato di calamità naturale nei casi di siccità e conseguente desertificazione che, oltre ai danni immediati, procura l'impossibilità di semina per la stagione successiva, al di là dei vincoli, non rispondenti al caso, posti dalla vigente legislazione;

quali misure si intendano intraprendere per accelerare l'iter di approvazione della legge di orientamento, e se non si ritenga utile valutare la possibilità di rinegoziare i mutui agricoli a salvataggio delle imprese agricole in difficoltà, di sostenere il mercato viticolo ed oleario con specifici provvedimenti tesi a ridare fiducia e speranza agli operatori ed ai lavoratori di un settore fondamentale per la nostra economia, in particolare nel Mezzogiorno.

(4-31786)

\* \* \*

### POLITICHE COMUNITARIE

*Interrogazione a risposta in Commissione:*

SAONARA. — *Al Ministro per le politiche comunitarie.* — Per sapere — premesso che:

i parametri europei che determinano la balneabilità delle acque sono stati a suo tempo definiti avendo come principale riferimento le caratteristiche di acque e di mari assai diversi per natura dei fondali, presenza e concentrazione di flora e fauna marina da quelli dal nostro paese ed in particolare modo dell'alto Adriatico;

per ciò che concerne la trasparenza e la quantità di ossigeno disciolto l'alto Adriatico ha condizioni del tutto peculiari che, anche in assenza di fenomeni di inquinamento o comunque di alterazione della qualità naturale, non consentono di rientrare in quei parametri;

a causa della palese inapplicabilità dei valori definiti dalla Comunità ogni anno è necessario approvare un provvedimento legislativo di deroga a detti parametri per consentire che possa svolgersi la balneazione in alto Adriatico, balneazione peraltro che avviene in condizioni di generalmente buona sicurezza sanitaria ed igienica;

il regime di deroga viene comunque utilizzato come una pubblicità negativa sulla stampa del nord Europa per penalizzare le località del turismo balneare dell'alto Adriatico;

si è ricevuta segnalazione della costituzione di una commissione presso gli organismi della Comunità europea, cui è stato assegnato il compito di rivedere il sistema di monitoraggio delle acque marine di balneazione e degli stessi parametri;

a quanto risulta tra i tecnici scelti non vi sono componenti italiani, circostanza che lascia presagire l'incapacità, anche in questa occasione, di cogliere le peculiarità proprie dei mari italiani; si perderebbe così l'occasione per una revisione dei parametri, capace finalmente di restituire alla balneazione in alto Adriatico le caratteristiche formali di salubrità che nei fatti essa ha;

da quanto è dato sapere gli orientamenti per ora assunti dalla commissione porterebbero ad affiancare ai parametri anche una classificazione di qualità in base alla quale sarebbe inevitabile per tutte le località balneari dell'alto Adriatico finire nell'ultima classe, con intuibili conseguenze per le attività turistiche —:

se rispondano al vero le notizie sull'attività della commissione di studio;

nel caso così fosse, quali interventi verranno assunti per ottenere la partecipazione italiana alla commissione;

se siano stati predisposti studi scientifici per sostenere in sede europea le ragioni italiane.

(5-08308)

\* \* \*